



Collegio dei revisori dei conti

VERBALE N. 3/2019/NORMALE

**Relazione al bilancio d'esercizio 2018
Scuola Normale Superiore di Pisa**

Il giorno 30 aprile 2019, alle ore 8:30, si è riunito presso la sede della Scuola Normale di Pisa, il Collegio unico dei revisori dei conti della Federazione delle scuole superiori di formazione universitaria Sant'Anna di Pisa, Normale di Pisa e IUSS di Pavia, insediatosi il 1° settembre 2018. Sono presenti, il dott. Donato Centrone (presidente), il dott. Franco Barletta (rappresentante del Ministero dell'economie e delle finanze) e la dott.ssa Marcella Gargano (rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca).

Il Collegio ha esaminato, con la collaborazione del dott. Aldo Tommasin, segretario generale, e della dott.ssa Gradara Barbara, responsabile del settore amministrazione e finanza, il bilancio dell'esercizio 2018 della Scuola Normale Superiore di Pisa.

I documenti di bilancio presentati al Consiglio d'Amministrazione

I documenti contabili sottoposti all'approvazione del Consiglio d'amministrazione del 30 aprile 2019 si compongono di Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto finanziario, che, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 18 del 2012, costituiscono i prospetti contabili componenti il bilancio d'esercizio delle università.

In relazione all'introduzione di nuovi principi di valutazione di talune poste contabili, a seguito delle modifiche al decreto interministeriale n. 19/2014, introdotte dal DI 8 giugno 2017, n. 394, e della relativa Nota tecnica n. 5 della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale, la Scuola riporta dettagliatamente (pag. 17 della Nota integrativa) le modifiche apportate al bilancio d'esercizio 2018 al fine di allinearsi a quanto disposto. In particolare, si segnala che il Palazzo Carovana ed il Complesso San Silvestro, immobili appartenenti al Demanio dello Stato, su cui la Scuola ha un diritto reale gratuito e perpetuo, che, nei precedenti esercizi, erano stati inseriti nell'attivo dello Stato Patrimoniale, sono stati riclassificati tra i conti d'ordine per un

importo di euro 20.949.542,88, riducendo contestualmente, per pari valore, il fondo di dotazione iniziale, esposto nel passivo della situazione patrimoniale.

E' stato verificato che anche altri immobili, fra cui Palazzo Puteano e Palazzo della Canonica, pur concessi, da altre amministrazioni pubbliche, a titolo oneroso, sono inseriti fra i conti d'ordine (pag. 12 NI). Trattandosi, in base quanto riferito, di concessine di un diritto di natura personale, la ridetta iscrizione appare corretta (l'onere per il pagamento del canone è imputato fra i costi per godimento di beni di terzi).

Inoltre, come indicato dall'attuale versione dell'articolo 7 del richiamato D.I. 19/2014, la Scuola ha provveduto ad allegare, al bilancio unico d'ateneo d'esercizio 2018, il rendiconto in contabilità finanziaria, ripartito, secondo la codifica SIOPE, in missioni e programmi.

Si coglie occasione per invitare gli agenti contabili della Scuola ad inviare i conti giudiziali alla competente Sezione giurisdizionale della Corte dei conti (artt. 137, e seguenti, d.lgs. n. 174/2016).

Stato patrimoniale

L'esame del Collegio si è soffermato sui documenti contabili presentati e, in particolare, per quanto concerne lo stato patrimoniale, l'analisi ha condotto alle seguenti considerazioni:

a) i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dalla Scuola per la formazione del bilancio d'esercizio paiono coerenti con la normativa di riferimento (DI MIUR-MEF n. 19 del 14 gennaio 2014, come modificato dal DI MIUR-MEF 8 giugno 2017) e sono stati esplicitati nella prima parte della Nota integrativa (che evidenzia, altresì, a pag. 17 e seguenti, l'incidenza sulle voci di conto economico e stato patrimoniale delle modifiche dei criteri di contabilizzazione apportati dal citato DI del 2017, come esplicitati dalla Nota COEP n. 5);

b) il valore complessivo delle **immobilizzazioni** subisce un significativo decremento (da 67.819.061 euro a fine 2017 ad euro 47.841.287,30 a fine 2018), dovuto, in particolare, al già citato "spostamento" dalle immobilizzazioni materiali ("terreni e fabbricati") ai conti d'ordine del valore di due immobili demaniali (Palazzo Carovana e Complesso San Silvestro) per l'importo di euro 20.949.542,88 (il valore attuale dei conti d'ordine per beni di terzi ammonta a euro 31.903.971,71).

All'interno della voce, si registra, invece, un incremento delle immobilizzazioni immateriali per euro 9.243.610,71, in particolare, delle "immobilizzazioni in corso e acconti", per euro 8.350.972, dovuto all'iscrizione del valore dei lavori di manutenzione straordinaria sui beni demaniali sopra indicati, che, in precedenza, erano inseriti fra le "immobilizzazioni materiali".

Il Collegio ha verificato, inoltre, i titoli alla base dell'incremento di valore della voce "Impianti ed attrezzature" (per euro 1.119.085,88) delle immobilizzazioni materiali, acquisendo il mastrino CO.GE. CG.01.11.02.05 "Attrezzature informatiche" e CO.GE. CG.01.11.02.06 "Attrezzature

didattiche”, da cui risulta un importo complessivo corrispondente a quello iscritto in bilancio (cfr., altresì, gli accertamenti effettuati con precedente verbale n. 2/2019/SNS). È stata selezionata, inoltre, la scrittura di importo più elevato (pari a euro 178.968) e verificata la correttezza della capitalizzazione effettuata.

Si segnala, fra le *“Immobilizzazioni finanziarie”*, l’opportunità di svalutare la partecipazione nel *“Consorzio Pisa Ricerche”*, per il quale è in corso procedura fallimentare

c) crediti. L’ammontare complessivo dei crediti diminuisce da euro 16.642.717,36 ad euro 11.26.651,89. Non risulta allocato alcun fondo svalutazione, in quanto, come riportato a pag. 14 della Nota integrativa, il relativo ammontare è stato rinviato all’esito di un’operazione di analitico monitoraggio dei crediti. Il Collegio condivide la necessità di procedere alla ridetta attività.

d) disponibilità liquide. Il valore cresce da euro 32.247.860,55 di fine 2017 ad euro 38.069.204,38 di fine 2018.

e) Patrimonio netto. La voce risulta ripartita fra Fondo di dotazione, Patrimonio vincolato e Patrimonio non vincolato. Ai sensi dell’art. 4 del DI MIUR-MEF n. 19/2014, il Patrimonio netto (che, nella contabilità delle imprese private, esprime la differenza fra attività e passività) si articola in: 1) Fondo di dotazione, vincolato o non vincolato, in virtù di prescrizioni statutarie (assimilabile al capitale delle società); 2) Patrimonio vincolato, composto da fondi e riserve vincolati per decisione del CdA (assimilabile alle riserve legali e statutarie presenti nel passivo dello stato patrimoniale civilistico); 3) Patrimonio non vincolato, costituito dalle riserve derivanti dai risultati gestionali realizzati nell’esercizio ed in quelli precedenti, assimilabile alle riserve volontarie presenti nello stato patrimoniale civilistico.

Il **“Fondo di dotazione”** dell’Ateneo registra una sensibile riduzione (da euro 29.435.590,40 ad euro 8.490.047,52) in ragione della già esposta riclassificazione, fra i conti d’ordini, del valore di alcuni beni, di proprietà di terzi, in uso alla Scuola, in precedenza iscritti fra le immobilizzazioni materiali.

Il Collegio, in particolare, ha esaminato l’incremento del **Patrimonio vincolato** (per un saldo pari a euro 1.753.582,70), chiedendo di visionare la delibera del CdA n. 54 del 27 aprile 2018, con cui sono stati vincolati gli utili derivanti dalla chiusura di progetti di ricerca per euro 2.090.313,33.

Il **Patrimonio non vincolato** subisce un cospicuo decremento (da euro 13.775.948,06 ad euro 9.719.196,81) in ragione dell’utilizzo di euro 1.835.505,71 a copertura della perdita d’esercizio che, altrimenti, avrebbe registrato il conto economico 2018 (che, infatti, chiude, grazie al ridetto utilizzo, in perfetto pareggio). Nella tabella esposta a pag. 34 della Nota integrativa dal valore del patrimonio non vincolato viene sottratto anche l’importo del risultato gestionale del precedente esercizio (euro 2.221.245), in quanto già vincolato, nel corso del 2018, a progetti di

ricerca.

I dati evidenziano, oltre ad una difficoltà di mantenimento dell'equilibrio economico (utilizzo di 1,8 milioni di euro a copertura dei costi 2018), anche una cospicua mole di risorse vincolate (pari, a fine 2018, a 26,7 milioni di euro) che irraggiunge la situazione complessiva di bilancio.

f) fondi per rischi e oneri. Si tratta di poste non finanziarie che costituiscono una delle principali aree di rischio della contabilità economico-patrimoniale. La voce in questione subisce un incremento passando, da euro 2.762.669,68 del 2017 a euro 3.303.922,18 nel 2018.

Gli accantonamenti riguardano, in particolare, il "fondo rischi contenzioso", incrementato nel corso del 2018 di euro 202.786,68, nello specifico per i rischi da appalti di lavori e di beni/servizi (oltre ad una piccola quota per contenziosi attivati dal personale, non particolarmente rilevante). Altri fondi riguardano gli incentivi per funzioni tecniche (pari a 80.975,41 euro), il fondo indennità di posizione e risultato dei dirigenti, anno 2018 (pari a euro 123.774,16), il fondo comune ateneo 2018 (pari a euro 99.518,67) ed il fondo trattamento accessorio del personale di categoria B/C/D anno 2018 (pari ad euro 207.548,92). Il fondo incremento stipendiale per il personale docenti e ricercatori ("DO RU") riguarda gli incrementi retributivi (cfr. Circolare MEF-RGS n. 31/2018).

Il "Fondo destinazione PEO giuridiche 2011" (competenza 2011-2014, pari a euro 25.000 annui) risulta ancora accantonato, pur essendo venuta meno la norma di finanza pubblica che ne aveva imposto il vincolo, in attesa di essere nuovamente destinate.

Il "Fondo indennità di risultato del direttore generale" cresce fino a 113.100 euro, in quanto, sin dal 2014, non era stata liquidata tale voce al precedente Segretario generale, poi pagata nel 2019 (obiettivi valutati a ottobre 2018, con decreto direttoriale n. 521/2018).

Il fondo rischi e oneri riporta anche quote del fondo trattamento accessorio 2016 e 2017. Si tratta di economie, che dovrebbero essere finalizzati in sede di costituzione del prossimo fondo per la contrattazione integrativa.

g) debiti. L'ammontare complessivo mostra una sensibile crescita, da euro 4.823.404,51 ad euro 8.601.789,20. Al 29 aprile 2019 risultano, tuttavia, già pagati per euro 5.580.985,28. Tale aumento, come precisato a pagina 42 della Nota integrativa, è dovuto in particolare alla mancata ricezione di fatture da parte dei fornitori.

h) conti d'ordine. La voce, valorizzata per un importo pari a euro 32.903.971,71 raccoglie il valore di beni immobili di terzi in uso alla Scuola. Per euro 20.949.542,88 si tratta, come già esposto, di riclassificazione dalle immobilizzazioni materiali, in aderenza alle indicazioni fornite dalla Nota tecnica COEP n. 5. Si ricorda, in proposito, che l'art. 4, comma 1, lett. b), del DI n. 19/2014 dispone di iscrivere, fra le immobilizzazioni materiali, solo i beni di proprietà della università, non anche quelli sui quali queste ultime vantano un diritto reale limitato (usufrutto,

superficie, etc.), anche se acquistato a titolo oneroso (e quindi passibile di ammortamento). La norma, infatti, fa generico riferimento ai beni messi a disposizione da terzi, inclusi quelli concessi dallo Stato o delle amministrazioni locali in uso perpetuo e gratuito, imponendone l'indicazione fra i conti d'ordine.

Non risulta, invece, inserito fra i conti d'ordine del passivo, il valore dei c.d. "ordini aperti", impegni derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, che, prima della materiale esecuzione della prestazione, non producono ancora costi imputabili a bilancio (l'imputazione a tale conto di memoria risulta prescritta dall'art. 5, comma 1, lett. g), del DM n. 19 del 2014). Il Responsabile del servizio ha riferito che, in base alle scritture contabili, risultano aperti ordini per euro 14.813.102,59, che saranno esposti in occasione della redazione del prossimo stato patrimoniale, oltre ad essere stata programmata un'opera analitica di monitoraggio finalizzata ad accertarne l'effettiva permanente ragione giuridica sottostante.

Risultano assenti garanzie prestate a terzi.

h) **ratei e risconti attivi**. La voce registra un leggero decremento complessivo (da euro 139.443,50 ad euro 129.815,39).

Circularizzazione e/o verifica documentale di debiti e crediti

Il Collegio ha estratto, secondo un campione discrezionale, alcune posizioni creditorie iscritte nello stato patrimoniale, al fine di ottenere conferma dell'effettiva esistenza dell'obbligazione e della corretta quantificazione nel bilancio della Scuola.

In particolare, sono stati esaminati le seguenti voci di credito:

1) "verso MIUR" per FFO 2018, pari a euro 2.408.795,40 (a titolo di quota base per euro 1.880.749). Il finanziamento risulta attribuito con decreto MIUR n. 587/2018. Non risultano ancora incassati;

2) "verso altri enti pubblici", pari a euro 524.127,25. Risulta composto da una serie di posizioni, la più rilevante delle quali (euro 428.614,21) è vantata nei confronti del CNR per finanziamenti di borse di dottorato. Al 29 aprile risultano incassati euro 343.099,41;

3) "crediti verso altri (privati)", pari a euro 3.656.235,61. Si tratta di una serie di posizioni creditorie. Le due più significative si riferiscono a "crediti vs privati" (euro 1.798.753,06) e "crediti vs altri" (euro 1.668.609,03). Per entrambe le voci, è stata verificata quella di importo più elevato risultante dal partitario, ovvero:

- per i "crediti vs privati", quella pari a euro 1.571.520, vantata verso la "Fondazione Pisa", che, al 29 aprile 2019, non risultano ancora incassati, trattandosi di finanziamenti di progetti di ricerca a rendicontazione;

- per i "crediti vs altri", quella pari a euro 173.821,83, vantata verso la Regione Toscana, che, al 29 aprile 2019, non risulta ancora incassata, trattandosi di finanziamenti di progetti di ricerca a

rendicontazione, Si evidenzia l'opportunità di riclassificare i predetti crediti nell'appropriata voce di stato patrimoniale.

Per quanto riguarda i **debiti**, il Collegio ha acquisito i mastri COGE per di quelli verso fornitori, pari a complessivi euro 4.684.147,93 (CG 02.22.04.02 “*Debiti verso fornitori per fatture da ricevere*”, euro 3.075.221,10; CG 02.22.04.01 “*Debiti verso fornitori*”, euro 1.608.926,83), nonché, “*verso altre Università*”, pari a euro 670.779,61.

Alla data del 29 aprile 2019 risultano pagati per i seguenti importi:

Debiti verso fornitori per fatture da ricevere	€ 1.964.059,67
Debiti verso fornitori	€ 1.479.173,48
Verso Università	€ 281.297,00.

Si segnala, come riportato a pag. 43 della Nota integrativa, che, anche nel 2018 si è registrato il mancato versamento, a dicembre, dei contributi e delle ritenute sugli stipendi (di competenza di dicembre 2018), a seguito di una richiesta ministeriale diretta a garantire il limite del fabbisogno finanziario della Scuola.

Conto economico

Le voci esposte fra i **proventi** risultano analiticamente esplicitate nella Nota integrativa (p. 45 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni a ricavo, il Collegio ha effettuato un esame di alcuni conti, estratti discrezionalmente.

In particolare, sono stati esaminati i seguenti mastri di conto di ricavo:

1) *Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi* (euro 3.453.805,41).

E' stato acquisito il mastro della voce di importo più rilevante “*Ricerche con finanziamenti competitivi da UE*” (euro 2.042.748,05), per la quale è stata chiesta la documentazione relativa alla posizione di importo più elevato, pari a euro 208.546,25, riferita ad un finanziamento UE (già incassato per 78.205);

2) “*Contributi da MIUR e altre amministrazioni centrali*” (39.211.256,95). Si tratta della voce di ricavo di importo sensibilmente più elevato, analiticamente esposta a pag. 47 della Nota integrativa. E' stato chiesto, a riscontro campionario, di acquisire copia del provvedimento di finanziamento assegnato a titolo di “*quota premiale 2018*” (DM MIUR n. 587/2018), pari, complessivamente, a euro 5.430.566 (già riscossa).

La Scuola ha inserito, a titolo di ricavo, la quota annuale dei ricavi riferiti al finanziamento di due Dipartimenti di eccellenza (per complessivi euro 2.404.853 annui) secondo il criterio del cost to cost (la quota rimanente è stata inserita fra i risconti passivi).

3) *Contributi da altri (privati)*, pari ad euro 897.597,01. Il Collegio ha acquisito il mastro COGE CG 05.51.04.03 “*Contributi diversi di enti privati*” e verificato, a campione, la

documentazione inerente alle prime tre poste del conto, con i seguenti numeri di scrittura:

- n. 15, da Associazione amici della Scuola, contributo per euro 38.000 (riscossi);
- n. 25, da Fondazione Tronchetti Provera, contributo per euro 20.465,03 (riscossi);
- n. 39, da Associazione amici della Scuola, contributo per euro 5.000 (riscossi).

Anche i **costi** risultano analiticamente motivati in Nota integrativa (pp. 54 ss.). Al fine di verificare la correttezza delle relative iscrizioni, il Collegio ha effettuato un esame a campione discrezionale di alcuni conti. In particolare, sono stati analizzati i seguenti partitari:

1) "Riviste biblioteca formato elettronico – istituzionale" (euro 976.001,75). La prima iscrizione si riferisce ad una fattura di acquisto di euro 8.237,88, pagata con ordinativo n. 1042 del 30/01/2018;

2) "Servizi di vigilanza" (euro 78.074,09), sottovoce di "Servizi vari". La prima iscrizione si riferisce ad una fattura di acquisto di euro 41,00, pagata con ordinativo n. 1231 del 02/02/2018;

3) "Licenze software" (euro 656.788,92), sottovoce di "*costi per godimento beni di terzi*" riguardano, in particolare, quelle attive con CINECA (pag. 66 Nota integrativa). In precedenza, era utilizzata la voce "manutenzioni software", all'interno della posta "servizi tecnici-gestionali". Dal 2018, in aderenza al Manuale tecnico-operativo ministeriale, la Scuola ha istituito tale nuovo conto fra i godimenti di beni di terzi;

4) *altri servizi in appalto* (euro 464.716), sottovoce di "*Servizi vari*". Come riportato nella Nota integrativa a pagina 65 è una voce residuale, il cui importo più rilevante riguarda l'appalto con una cooperativa per la gestione di alcune attività della biblioteca. La prima iscrizione si riferisce ad una fattura di acquisto di euro 1.199,87, pagata con ordinativo n. 2263/2018;

5) *oneri per soccombenze legali e giudiziarie* (euro 217.027,56), sottovoce di "*Servizi vari*". In forte crescita rispetto ai circa 40.000 euro del 2017. La prima iscrizione si riferisce al pagamento di una sentenza di condanna per euro 14.216,88 nei confronti di una ex dipendente della Scuola;

6) *Altre prestazioni e servizi da terzi* (euro 312.754,98), sottovoce di "servizi vari". La voce risulta composta da più mastri, una delle quali è rappresentata dal COGE CG 04.41.09.03.01 "*Altre prestazioni e servizi da terzi istituzionali*", da cui è stata selezionata la prima posizione registrata. Si riferisce al rimborso per un pranzo di lavoro (euro 150,00) pagato in occasione di un seminario di formazione ai docenti intervenuti (ordinativo n. 1340 del 6/2/2018);

7) *Rimborsi spese di missione – trasferta all'estero* (euro 278.064,52), sottovoce di "*altri costi*". La prima iscrizione si riferisce ad un rimborso di spese di missione di un assegnista di ricerca per euro 784,95, pagata con ordinativo n. 1264 del 5/02/2018.

Il Collegio dei revisori rileva la sensibile crescita dei seguenti costi (pag. 63 NI):

- borse di dottorato (da euro 2,7 milioni di euro a 3,45 milioni);
- appalto servizio pulizia locali (da 2,9 milioni di euro nel 2016 a 5 milioni di euro nel 2018);

- spese per telefonia fissa (da euro 34.210 nel 2016 a euro 143.042 nel 2018);
- spesa per telefonia mobile (da euro 20.587 a euro 30.363);
- energia elettrica (da euro 778.413 a euro 878.366).

In alcuni casi è stato riferito trattarsi della sopravvenienza di fatture di esercizi precedenti, nonché dall'attivazione di nuovi laboratori. Appare, comunque, opportuna un'azione di monitoraggio finalizzata ad accertarne le principali cause.

Il conto economico espone, altresì, costi per ferie non godute del personale dipendente per la cospicua somma di euro 519.786,02 (oltre conseguenti oneri previdenziali e IRAP, per un totale di euro 688.993,12). Il Collegio esprime perplessità in ordine alla registrazione della ridetta voce di costo, effettuata, peraltro, in aderenza alle indicazioni del Manuale tecnico-operativo ministeriale. Infatti l'art. 5, comma 8, del d.l. n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012, ha disposto che *“Le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale, anche di qualifica dirigenziale, delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché delle autorità indipendenti ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi. La presente disposizione si applica anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità, dimissioni, risoluzione, pensionamento e raggiungimento del limite di età. Eventuali disposizioni normative e contrattuali più favorevoli cessano di avere applicazione a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto. La violazione della presente disposizione, oltre a comportare il recupero delle somme indebitamente erogate, è fonte di responsabilità disciplinare ed amministrativa per il dirigente responsabile”*. A tal proposito, anche il Principio OIC n. 19 “Debiti”, anche se evidenzia come i debiti per ferie non godute vadano iscritti nella voce “altri debiti”, afferma che *“nel caso degli altri debiti l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali”*. Inoltre, sempre il Principio OIC n. 19 precisa che il valore nominale di un debito è l'ammontare, definito contrattualmente, che occorre pagare al creditore per estinguerlo. Oltretutto, non è chiaro come gestire, contabilmente, un debito, da iscrivere nello stato patrimoniale, che, già al momento della (presunta) venuta ad esistenza, la Scuola sa che non sarà pagato. Infine, la corretta determinazione del ridetto costo dovrebbe, come conseguenza, includere anche gli oneri fiscali e previdenziali a carico dell'amministrazione e, pertanto, si dovrebbero iscrivere altrettanti debiti verso l'erario e gli istituti previdenziali. L'indicazione contenuta nel Manuale tecnico-operativo sembra sovrapporre le esigenze della

contabilità analitica (in cui, per ragioni interne, vanno rappresentati tutti i costi, anche quelli che non hanno una manifestazione finanziaria, passata, come per gli ammortamenti, o futura, come per gli accantonamenti a oneri, o, ancora, potenziale, come per gli accantonamenti a rischi) da quelle della contabilità generale (che registra, come costo, le transazioni che, comunque, hanno avuto o potranno avere una manifestazione finanziaria, escludendo, per esempio, la rappresentazione dei beni già ammortizzati).

Gli oneri finanziari (pari a euro 30.134,52) si riferiscono, per la quasi totalità, ad interessi passivi pagati sulle rate di un mutuo (in scadenza nel 2019), mentre non risultano corrisposti interessi per ritardato pagamento di transazioni commerciali, né effettuati accantonamenti a tale titolo (anche alla luce del rispetto, riscontrabile dall'indicatore dei tempi medi di pagamento, dei limiti massimi posti dal d.lgs. n. 231/2002).

Il risultato economico dell'esercizio 2018 risulta pari a zero.

Attività di vigilanza sulla gestione nel corso dell'esercizio

Per quanto attiene a tale modalità di controllo, funzionale ad un ponderato giudizio sul bilancio in approvazione, il presente Collegio unico federato, insediatosi nel mese di settembre 2018, ha svolto l'attività sia mediante autonome riunioni collegiali (si rinvia ai verbali da n. 1 a n. 3/2018/SNS) che sotto forma di assistenza concomitante, partecipando alle riunioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione IUSS-SSSA-Normale.

Verifica della stabilità economico-patrimoniale e finanziaria

Il Collegio, al fine di verificare gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 199/2011 e, in particolare, quanto disposto dall'art. 3, ha esaminato i dati forniti dai competenti uffici della Scuola, utili all'analisi dei parametri considerati critici dalla norma in discorso. In attesa dell'emanazione del decreto ministeriale a cui è demandato il compito di formalizzare gli indicatori relativi alle lettere da c) ad f) della norma sopra indicata, l'esame è stato limitato ai parametri indicati alle lett. a) e b), già oggetto di monitoraggio da parte del Ministero anche ai fini di determinare il contingente di assunzioni autorizzato annualmente a Università e Scuole superiori di formazione (cfr. art. 7 d.lgs. n. 49/2012):

- a) sostenibilità del costo complessivo del personale di ruolo, a tempo determinato o comunque rientrante nelle categorie previste dall'art. 5 del d.lgs. n. 49/2012. In attesa della specifica richiesta annuale da parte del MIUR, la tabella, prodotta dal Responsabile del Settore amministrazione e finanza, ed estratta dai dati del bilancio di esercizio in approvazione, evidenzia un rapporto del 43% rispetto alle entrate considerate dall'art. 5 d.lgs. n. 49/2012;
- b) sostenibilità del costo dell'indebitamento (art. 6 d.lgs. n. 49/2012). La Scuola ha in ammortamento un unico mutuo (rata annua pari a 444.751,40), con scadenza 2019.

Indicatore di tempestività dei pagamenti (art. 41 decreto-legge n. 66/2014)

La norma in discorso, oggetto di specificazione nel DPCM 22 settembre 2014, dispone che, a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. n. 231/2002, nonché il tempo medio di quelli effettuati (in caso di superamento di quelli massimi prescritti, le medesime relazioni devono indicare le misure adottate). La legge dispone, altresì, che l'organo di controllo di regolarità amministrativa-contabile verifichi le attestazioni, dandone atto nella propria relazione al bilancio.

La Scuola ha allegato, alla proposta di deliberazione sottoposta all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, specifico prospetto attestante il rispetto dell'obbligo normativo, che riporta, in sintesi, i seguenti dati: indicatore di tempestività: - 0,92; numero fatture pagate: 3.526; di cui pagate dopo scadenza: 1.217. LA Scuola ha attivato iniziative per migliorare la, comunque positiva, performance registrata.

Norme di coordinamento della finanza pubblica

Per quanto concerne il rispetto, da parte della Scuola, delle norme di finanza pubblica, va precisato, in primo luogo, che l'articolo 50, comma 4, del decreto-legge n. 66 del 2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, ha previsto che alcuni enti pubblici, fra i quali le università, possano "effettuare variazioni compensative fra le spese soggette ai limiti di cui all'articolo 6, commi 8, 12, 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, comma 141, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, assicurando il conseguimento degli obiettivi complessivi di contenimento della spesa previsti dalle citate disposizioni e il versamento dei relativi risparmi al bilancio dello Stato". Di conseguenza, nel rispetto del tetto complessivo, costituito dalla somma dei singoli limiti, possono essere effettuate compensazioni tra le spese oggetto di limitazione (la norma esclude le spese per consulenze, a cui le università, peraltro, non sono sottoposte, e per autovetture).

Le somme derivanti dall'applicazione delle riduzioni di spesa, inoltre, sono state versate ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, secondo la tempistica sotto indicata.

<u>Numero e data ordinativo</u>	<u>Importo</u>	<u>Norma di riferimento</u>
n. 8791 del 30/08/2018	46.468,26	Art.67, comma 6, legge 133/2008
n.8792 del 22/10/17	146.220,99	Art. 6, comma 21,

Si riportano, per memoria, le spese di funzionamento oggetto di limitazione.

1) Spese per autovetture (art. 15 legge n. 89 del 2014)

La legge n. 89 del 2014 prevede che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare una spesa di ammontare superiore al 30% di quella sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale riduzione si somma a quelle già previste dalle leggi n. 135 del 2012, n. 122 del 2010 e n. 266 del 2005. La Circolare n. 2 del 5 febbraio 2013 del Ministero dell'economia e delle finanze precisa che le somme derivanti dall'applicazione delle nuove riduzioni di spesa, di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge n. 95/2012, non devono essere versate al bilancio dello Stato. Permane, invece, l'obbligo di versare le somme derivanti dalle riduzioni compiute in applicazione del comma 14 dell'articolo 6 del decreto-legge n. 78/2010, in attuazione a quanto stabilito dal successivo comma 21, dello stesso articolo 6.

2) Spese per sponsorizzazioni (articolo 6, comma 9, legge 122/2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, le pubbliche amministrazioni non possano effettuare spese per sponsorizzazioni. Pertanto, lo IUSS di Pavia non ha previsto nel piano dei conti alcun costo.

3) Spese per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, comma 8, legge n. 122 del 2010)

A decorrere dall'esercizio 2011, la legge 122/2010 ha imposto un tetto massimo alla spesa sostenuta per relazioni pubbliche, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari al 20% di quella del 2009. Tale disposizione non si applica ai convegni organizzati dagli Atenei. Sulla base della normativa riportata, il tetto di spesa per pubblicità e rappresentanza è stato calcolato utilizzando come riferimento l'esercizio 2009, escludendo gli oneri per le pubblicità obbligatorie per legge (direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 settembre 2009).

4) Spese per personale a tempo determinato o assunto con altri contratti c.d. flessibili (art. 9, comma 28, decreto-legge n. 78/2010, convertito da legge 122/2010).

Con riferimento alle tipologie di lavoro flessibile (contratti a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione di lavoro), l'articolo 9, comma 28, della legge 122/2010 prevede che gli enti pubblici, fra cui le università, possano avvalersi di tale personale nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Restano fuori le assunzioni effettuate per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero finalizzati al miglioramento dei servizi, anche didattici, per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO (art 1, comma 188, della legge n. 266/2005, espressamente richiamato dal citato art. 9, comma 28). Gli uffici procedono a detrarre dai conti COGE relativi a co.co.co. ed interinali

gli importi direttamente imputabili a personale assegnato a progetti di ricerca.

<u>Scuola SNS</u> <u>Esercizio 2018</u>	<u>Tempi</u> <u>determinati</u>	<u>Collaborazioni</u>	<u>Somministrazione</u> <u>di lavoro</u>	<u>Altro</u>	<u>TOTALE</u>
SPESA 2009	22.635,31	125.569,43	0	0	148.204,74
LIMITE 50%	/	/	/	/	74.102,37
COSTI 2018	20.818,67	8.116,91	0	0	<u>28.935,58</u>

Bilancio commerciale

L'attività commerciale di competenza del 2018 ammonta, per quanto concerne i ricavi, ad euro 520.035,18. I costi commerciali ammontano ad euro 139.969,48, mentre quelli promiscui risultano pari a circa euro 94.270), per un totale di componenti negativi pari a euro 234.689. Il conseguente utile sarà esposto, formalmente, in sede di dichiarazione IRES.

Rendiconto finanziario

Il Rendiconto finanziario redatto in conformità al principio contabile OIC 10, utilizzando il metodo indiretto, fornisce le informazioni per valutare la situazione finanziaria della Scuola nell'esercizio 2018 ed il confronto con l'esercizio precedente. Si evidenzia il sensibile incremento del flusso monetario di competenza 2018 (da euro 3.316.681,58 ad euro 5.821.055,58). La giacenza complessiva cresce, come già visto, da 32,24 a 38,06 milioni di euro.

Rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria, secondo la codifica SIOPE, contenente la ripartizione per missioni e programmi (art. 7 DI MIUR-MEF n. 19/2014, come modificato da DI n. 394/2017)

Risulta predisposto il Rendiconto unico consuntivo in contabilità finanziaria, redatto ai sensi del DI MIUR n. 394 del 8 giugno 2017, che ha innovato in modo rilevante le disposizioni previste dall'articolo 7 del DI MIUR n. 19 del 14 gennaio 2014, volte a disciplinare i "Criteri per la predisposizione del bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e del rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria", prevedendo, tra l'altro, che i citati documenti contabili siano predisposti dagli atenei in termini di cassa, secondo gli schemi di cui all'allegato 2 del decreto n. 19 del 2014. Il successivo comma 3 del medesimo articolo 7 ha previsto, poi, che a decorrere dall'adeguamento della codifica SIOPE alla struttura del piano dei conti finanziario di cui al DPR n. 132/2013, cessi l'obbligo per le università di redigere il Rendiconto unico di ateneo in contabilità finanziaria, che, di conseguenza, deve essere redatto secondo la codifica SIOPE.

Pertanto, a decorrere dal bilancio unico d'ateneo d'esercizio per l'anno 2018, la Scuola ha allegato i prospetti dei dati SIOPE al 31 dicembre 2018, completi, relativamente alle spese, della ripartizione per missioni e programmi, adempimento che assolve contestualmente anche l'obbligo di pubblicazione di cui all'art. 3 del d.lgs. n. 18/2012.

Tutto ciò premesso, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 della Scuola Normale di Pisa, che si chiude in pareggio economico.

Letto, approvato e sottoscritto

Dott. Donato Centrone

Dott.ssa Marcella Gargano

Dott. Franco Barletta

I Revisori


